

## **Svezia. Intervento choc della polizia: ucciso ragazzo Down con una pistola giocattolo**

*Il ventenne era fuggito di casa di notte con un'arma finta. La polizia lo ha affrontato e l'ha ucciso per errore. La mamma: «Non era capace di essere minaccioso, sapeva solo abbracciare e baciare».*

La polizia svedese è **sotto accusa dopo che alcuni agenti hanno ucciso un ragazzo di 20 anni**, affetto da sindrome di Down, che teneva in mano una pistola giocattolo nel centro di Stoccolma.

«È un incidente molto tragico e capisco che le persone vogliano risposte rapide», ha detto il procuratore capo della capitale svedese Martin Tiden, che sta conducendo le indagini sulla condotta dei poliziotti. Eric Torell è **stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da una pattuglia nel quartiere residenziale di Vasastan alle 4** del mattino di giovedì, dopo essere fuggito da casa con una pistola giocattolo. «Aveva in mano un oggetto simile a un'arma. La polizia ha interpretato la situazione come ostile e ha aperto il fuoco», ha aggiunto il procuratore. Il quotidiano "Aftonbladet" ha riferito che tre agenti hanno sparato all'uomo che, secondo la sua famiglia, aveva capacità intellettuali e di comunicazione di un bambino di tre anni. «Siamo completamente distrutti... Siamo in uno stato di choc», ha detto la madre del ragazzo, Katarina Soderberg ad "Aftonbladet": «Non era capace di essere minaccioso, l'unica cosa che poteva fare era abbracciare e baciare», ha assicurato.

Redazione Esteri

Avvenire.it, 3 agosto 2018